

Angela Colombo, candidata

Programma

<p>Premesse</p>	<p>Vorrei iniziare con una riflessione sul ruolo e sui compiti che abbiamo come Istituzione che contemporaneamente ”forma” e “produce”.</p> <p>Noi siamo così particolari da meritare un'attenzione altrettanto particolare. E su questo dobbiamo investire e dimostrare quanto siamo importanti.</p> <p>E lo dico con la consapevolezza di agire in un contesto problematico: penso alle vicende del Comune, della Provincia, del Teatro e anche dell'Università.</p> <p>E' un bell'impegno perché la situazione di transizione che stiamo vivendo da anni se per molti è stato un bello stimolo a rivedere il proprio modo di lavorare e ha permesso di mettere a disposizione nuove competenze ed esperienze, per altri è stato uno scompaginare abitudini arrivando, a volte, ad esserne così infastiditi, da generare resistenze e rifiuti.</p> <p>Ci tengo a dirlo subito e a sgombrare ogni dubbio perché so che c'è chi mi vede come una sorta di paladina della riforma. Il fatto che da anni me ne occupi in prima persona non vuol dire che mi piaccia tanto e che non avessi mai aspettato altro. Ma su questo argomento tornerò dopo.</p> <p>Mi preme invece tornare a parlare di quello che io penso debba essere un conservatorio e per provare a disegnarne il futuro.</p>
<p>Come dovrebbe/ potrebbe essere un conservatorio</p>	<p>Un buon conservatorio deve essere un luogo dove si lavora bene e dove si fa produzione di livello (e mi riferisco ad allievi, docenti, personale tutto e ospiti).</p> <p>Tutto in un ambiente sereno, sicuro, accogliente e pulito nel quale i rapporti tra persone e il rispetto per l'ambiente siano tenuti nella massima considerazione, dove ci si impegni a prevenire, appianare e risolvere le tensioni che, è inevitabile, si presentino.</p> <p>E com'è possibile tutto ciò? O almeno, come lo si può tentare?</p>
<p>Informazione e trasparenza. Lo Statuto</p>	<p>Avendo le idee chiare: ricevendo informazioni, informandoci, essendo vigili, avendo in testa la piccola serie di norme e regole (e sulle regole tornerò dopo) che sono la base della convivenza e del buon funzionamento del lavoro di una comunità.</p> <p>Il primo documento che voglio usare come riferimento è lo Statuto.</p> <p>Gli Statuti dei conservatori hanno di fatto limitato i poteri deliberanti del Collegio dei Professori. Questo non vuol dire però che sia tutto demandato al Consiglio Accademico e al Consiglio di Amministrazione senza possibilità di intervento: CA e CdA non sono e non devono essere utilizzati da chi ne fa parte, e percepiti da tutti gli altri, come centri di potere senza confronto e collegamento con tutte le realtà dell'Istituzione.</p> <p>Sul nostro Statuto, all'art.14, è scritto che il <i>Il Consiglio Accademico può avvalersi dell'assistenza consultiva e delle proposte de:</i></p> <ul style="list-style-type: none">a) <i>il Collegio dei Professori;</i>b) <i>la Consulta degli Studenti.</i>c) <i>Il coordinamento del personale amministrativo e tecnico</i> <p>Una buona lettura deve farci intendere il CA come organismo che deve essere sì propositivo e operativo, che deve saper gestire e deliberare ma deve essere soprattutto elemento di sintesi, il punto di convergenza che raccoglie, valuta ed elabora idee e suggerimenti.</p> <p>E' quindi importante che tutti gli organi di governo, di gestione, e di consultazione e partecipazione siano funzionanti e che quelli non ancora formati inizino a farlo presto.</p>
<p>Gli organi di gestione e consultazione: docenti, allievi, personale</p>	<p>I Dipartimenti, il Coordinamento delle discipline comuni e i vari Consigli di Corso possono esercitare un ruolo importante non solo per la verifica e il lancio di idee e proposte ma anche contribuire alla semplificazione e velocizzazione delle procedure. Stesso discorso vale per le altre forze attive e protagoniste della vita del conservatorio.</p>
<p>Le norme e i regolamenti: semplificare e ottimizzare</p>	<p>Avevo accennato prima alla Riforma e alle Regole.</p> <p>Siamo passati da un andamento normalizzato da decenni con una serie di regole che avevamo fatte nostre prima come allievi e poi come docenti, a doverci occupare di far funzionare quattro percorsi di studio e non più solo uno.</p> <p>Parallelamente la nostra attività produttiva, già vivace, ha avuto un'ulteriore grande spinta.</p> <p>Una comunità ha bisogno di qualche regola per funzionare. E noi abbiamo dovuto inventarle nello stesso momento in cui le applicavamo. La legge 508 e lo Statuto ci hanno imposto la stesura di alcuni Regolamenti.</p>

	<p>E' arrivato il momento di semplificare: la verifica e l'ottimizzazione di quanto normato in questi anni ci porterà, ne sono convinta, a renderci conto del fatto che le regole non sono poi così tante e neanche così macchinose. Ma ci servono.</p> <p>Voglio pensare agli aspetti positivi della Riforma per “usarla”, continuare a fare quello che sappiamo fare, migliorare e introdurre tutte le novità che ci rappresentino in Città e fuori come una buona Istituzione che funziona bene.</p> <p>Attività didattica quindi ben strutturata, con programmi di studio chiari e aggiornati e informazioni precise per i nostri allievi e per gli aspiranti ad esserlo.</p> <p>Attenzione allo sviluppo e al potenziamento dei segmenti ancora deboli o “scoperti”, sia come corsi da attivare, sia come Dipartimenti nuovi da progettare.</p> <p>Attività artistica ampia che ben si coniughi con l'attività didattica e che valorizzi gli allievi meritevoli e l'alta qualità della docenza. E naturalmente aperta ad ospiti illustri.</p> <p>E ulteriore incremento delle aperture all'esterno: in Italia e all'Estero.</p> <p>Penso a Progetti di finanziamento Europei, al Ministero, a Protocolli con la Regione Piemonte e naturalmente a tutti quei contatti personali che ognuno di noi è disposto a mettere a disposizione.</p> <p>E a Erasmus: dobbiamo imparare ad approfittare di più di questa opportunità.</p> <p>E penso naturalmente alla ricerca di sponsor.</p>
<p>Attività didattica e attività artistica: progettazione e pianificazione</p>	<p>Tutto questo in un lavoro di coordinamento e indispensabile pianificazione che mi porta ad affrontare l'argomento essenziale dell'organizzazione del lavoro.</p> <p>Io credo che il Direttore debba essere pronto ad affrontare situazioni nelle quali deve saper decidere in fretta e senza indugio.</p> <p>La sua presenza in sede non può prescindere dall'aver il supporto di una Vicedirezione ben informata e deve poter contare su alcune figure che, nei vari giorni della settimana, siano un riferimento diretto e costante.</p> <p>Deve saper coordinare e delegare in modo oculato, seguire, controllare e verificare. E deve assicurare la trasparenza e la pubblicità di tutte le scelte e le decisioni dei vari organi di gestione</p> <p>Deve avere un buon rapporto continuativo e di fiducia con tutto il personale ATA che ha una grande responsabilità sugli aspetti di gestione e di immagine del Conservatorio.</p> <p>E naturalmente con le allieve e gli allievi.</p> <p>Deve avere uno scambio schietto e leale con la rappresentanza sindacale che non è una nemica ma è la controparte con la quale deve confrontarsi per ottimizzare l'andamento dell'Istituzione negli aspetti di competenza.</p> <p>Deve avere un buon rapporto propositivo e di collaborazione con gli addetti alla sicurezza.</p> <p>La sicurezza è affare di tutti: i piani di emergenza e la loro gestione devono essere chiari e rodati, gli affidatari di questi incarichi devono sapere agire sia in funzione preventiva sia in caso di emergenza, le attrezzature necessarie devono essere rifornite e funzionanti.</p> <p>Il Direttore deve avere un buon rapporto collaborativo con il Nucleo di Valutazione che ha il compito di stendere la relazione annuale sul nostro andamento.</p>
<p>Organizzazione del lavoro</p>	<p>Un'Istituzione che preveda un'organizzazione così elaborata può funzionare se si avvale del contributo di persone che diano la loro disponibilità ad occuparsi delle attività che richiedano un lavoro di staff mettendo anche a disposizione le proprie conoscenze e i propri contatti per condividere le informazioni utili.</p> <p>Noi ancora non sappiamo che fine farà il DDL sulla “Valorizzazione dell'alta formazione artistica e musicale”, se e cosa succederà circa i Politecnici delle arti e cosa comporterà tutta la partita degli accorpamenti su base regionale.</p> <p>Penso quindi all'utilità di organizzare una ricognizione regolarmente cadenzata su tutti i siti utili, penso ai contatti con la Conferenza dei Direttori, con i membri del CNAM, con i responsabili al Ministero per avere sempre le informazioni utili e di prima mano.</p>
<p>Il lavoro di staff</p> <p>Le collaborazioni e le intese.</p> <p>Le convenzioni</p>	<p>Per questo ritengo sia importante l'apertura verso tutte le realtà che rappresentino il vivaio di allievi per i nostri corsi AFAM.</p> <p>Uno sguardo sull'immediato che vuole essere anche lungimirante.</p> <p>La Convenzione siglata con gli Istituti e le Associazioni del Piemonte della Liguria, la Rete, non è un'intesa che porti guadagno per qualcuno o a scorcio per gli allievi: è una filiera virtuosa che collega i soggetti attivi nella formazione musicale in tutte le sue fasi fino all'accesso al Primo Livello. E prevede anche la realizzazione di progetti artistici in collaborazione.</p> <p>Dobbiamo riprendere i contatti per stipulare una Convenzione in Città per l'attivazione di un Liceo Musicale e ragionare con attenzione alla convenzione con l'Istituto Galilei per le sezioni di scuola media per rendere la gestione di questo settore più armonica alla realtà e all'organizzazione attuale.</p>

<p>Le Amministrazioni, l'Università, il Teatro Comunale</p>	<p>E' fondamentale mantenere e rafforzare i contatti con le Amministrazioni. Consolidare le collaborazioni avviate con l'Assessorato alla Cultura. E penso qui anche al discorso già iniziato sull'acquisizione di nuovi locali. Rafforzare i contatti già in atto con le Facoltà Universitarie e metterne allo studio di nuovi. Nonostante le sue travagliate vicende, credo sia importante riallacciare nuovi contatti con il Teatro Comunale con il quale abbiamo spesso felicemente collaborato.</p>
<p>Il Progetto Propedeutica e la Scuola per Adulti</p>	<p>Poche parole sul Progetto Propedeutica e sulla Scuola per Adulti che tutti conosciamo bene, importanti non solo da punto di vista del servizio che forniamo ma anche dell'opportunità di lavoro che diamo ai nostri diplomati meritevoli.</p>
<p>La comunicazione, le informazioni, il pubblico, i contatti</p>	<p>Arrivo ai nostri concerti e spettacoli: abbiamo conquistato un bel pubblico con tante proposte di qualità. Breve inciso sulle proposte per i più giovani: nei 21 anni di concerti per le scuole strutturati in funzione dell'età dei nostri ospiti il problema è sempre stato quello di non riuscire ad accontentare tutte le richieste di prenotazione. Ma non mi dilungo: sapete di cosa parlo.</p>
<p>Ufficio promozione e comunicazione</p>	<p>Quello per la fidelizzazione del pubblico è stato anche un gran lavoro dell'Ufficio Promozione e Comunicazione. Il gruppo di lavoro che coordino è efficiente e propositivo e ne sono la prova l'imponente rassegna stampa, il ricco indirizzario con la newsletter e il servizio "SMS VIVALDI", le collaborazioni con le emittenti televisive e radiofoniche, la pagina Facebook, il lavoro di redazione dei materiali...</p>
<p>Il sito</p>	<p>Tutto da mantenere, ma anche da rinforzare e aggiornare costantemente. Come da mantenere sempre sotto aggiornamento e manutenzione è il sito, strumento utilissimo e, per sua natura, inevitabilmente sempre <i>imperfetto</i> e bisognoso di cura.</p>
<p>Gli archivi</p>	<p>La qualità di molte delle attività che il nostro conservatorio propone merita di essere conservata e catalogata per consultazione, utilizzo e memoria: penso, come già facciamo per il materiale fotografico, ad un archivio di registrazioni, di video, di testi di tesi di laurea..</p>
<p>La Biblioteca</p>	<p>E naturalmente a questo punto non posso non pensare alla nostra ricca Biblioteca che merita interventi utili a renderla sempre più un punto evoluto di incontro e di scambio, oltre che di consultazione.</p>
<p>Comunicazioni interne</p>	<p>Una breve ultima riflessione sulla comunicazione ma, questa volta all'interno: penso alle procedure di comunicazione tra dirigenza, uffici, personale ausiliario, docenti. Bisogna avere la certezza che chi deve sapere sappia e lo sappia per tempo, che le informazioni precise arrivino a tutte le persone che le devono ricevere. Questo presuppone una buona suddivisione dei compiti ma anche attenzione e assunzione di responsabilità di tutti. Per averne tutti un guadagno: in tempo, energie e umore.</p>
<p>Sintetizzando</p>	<p>Quindi, sintetizzando:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⤴ attenzione all'attività didattica, in tutte le sue fasi, che ben si armonizzi con quella di produzione ⤴ attenzione all'organizzazione e alla gestione del lavoro. Di tutti. ⤴ attenzione al presente in un'ottica lungimirante di sviluppo e miglioramento con la cura nel fare i passi giusti per salvaguardare il nostro lavoro, il futuro lavoro dei nostri diplomati e, naturalmente, la qualità dei percorsi e dei risultati.
<p>Conclusione</p>	<p>E arrivo a concludere. A me piace lavorare. E sono affezionata a questo Conservatorio che mi ha dato tanto e al quale credo e spero di aver dato qualcosa. Mi ritengo fortunata: stare tanti anni nella stessa sede, facendo un lavoro che è quello per il quale ho studiato ma avendo anche la possibilità di fare altre esperienze, imparare mansioni nuove, potermi impegnare nei campi che ho sempre sentito come a me più congeniali per interesse e predisposizione è stato un privilegio. Mi piace lavorare, ripeto, e mi piace farlo con gli altri. Con molti di voi condivido da anni esperienze e progetti. Con altri avrei piacere di iniziare. Questo vi propongo: proviamo a pensare a tre anni insieme. Io sono a disposizione. Grazie.</p>

